

Giovanni Floris parla delle novità del programma di RaiTre, in onda da martedì 18

“Ballarò”, talk show flessibile la politica incontra la realtà

LEANDRO PALESTINI

LO SPOT suona come una sveglia: «Tornate alla realtà, torna *Ballarò*». RaiTre avverte che la stagione autunno-inverno dell'informazione televisiva sta per ripartire, Giovanni Floris ha riacceso i motori, martedì prossimo tornerà con alcune novità. «Abbiamo reso più flessibile il format. Accanto al talk show potranno aggiungersi lo spazio per “L'intervista” o per un “Duello”, con l'obiettivo di ampliare i temi della trasmissione», spiega Floris, che precisa: «Le interviste e i duelli non saranno con i politici. Gli ospiti saranno invitati a parlare su temi specifici. Per fare un esempio, se si parlerà di ambiente potremmo avere Al Gore». Agguerrito, già pronto a vagliare con la sua redazione i possibili temi della prima puntata («economia, sicurezza, antipolitica andrebbero tutti bene, così come il caso Beppe Grillo se andassimo in onda domani»), Giovanni Floris riflette sulle «carenze» delle passate edizioni. «Ci sono argomenti che non abbiamo potuto affrontare. Temi etici, di cronaca. Penso all'eutanasia, all'ambiente. Questa estate pensavo che mi piacerebbe intervistare un piromane per vedere chi è, cosa pensa un uomo che incendia un bosco».

Ballarò anno sesto. Il programma che ha chiuso la passata stagione con il 13,90% di share (3 milio-



Giovanni Floris

ni e mezzo di spettatori di media) è un fiore all'occhiello per il direttore di rete Paolo Ruffini, che sottolinea l'arricchimento della squadra autorale (con Floris, Lello Fabiani e Stefano Tomassini ci sarà anche Federico Geremicca), spiega che prendendo spunto dalle primarie per la Casa Bianca verrà proposto «un racconto dell'America attraverso le elezioni, seguite puntata per puntata». Si chiamerà “Viaggio in America” e avrà la forma di un reportage in pillole di Andrea Salvatore. In tempi di antipolitica sembra che *Ballarò* voglia allontanarsi dal teatrino politico nazionale. Floris ricorda che *Ballarò* è sempre stato ancorato a problemi concreti, impegnato a dare spiegazioni se non a individuare soluzioni. «L'antipolitica? In fondo, è un modo per fare politica. Se pensiamo ad altre stagioni in cui si è manifestato il malcontento verso la politica, sono state proprio quelle in cui ci si è interessati di più ad essa». E il direttore Ruffini aggiunge: «*Ballarò* ha l'ambizione di dare un senso alla politica, sfidandola a confrontarsi con la realtà». *Ballarò* riparte con la scenografia nuova di Gaetano Castelli, ma rimangono gli «scomodi» divani di cartone per gli ospiti. La regia è a cura di Maurizio Fusco, a Maurizio Crozza sono affidate le copertine satiriche, sul muro elettronico Lorenzo Terranera illustrerà il tema della puntata.

